

imprese interessate a partecipare mentre il CNR selezionerà gli istituti più idonei e gli atenei disponibili. I programmi di dottorato saranno sostenuti con modalità paritetiche da Confindustria attraverso le imprese e dal CNR, garantendo così il cofinanziamento di circa 30 borse di dottorato triennali, per un valore complessivo pari a € 2.250.000,00.

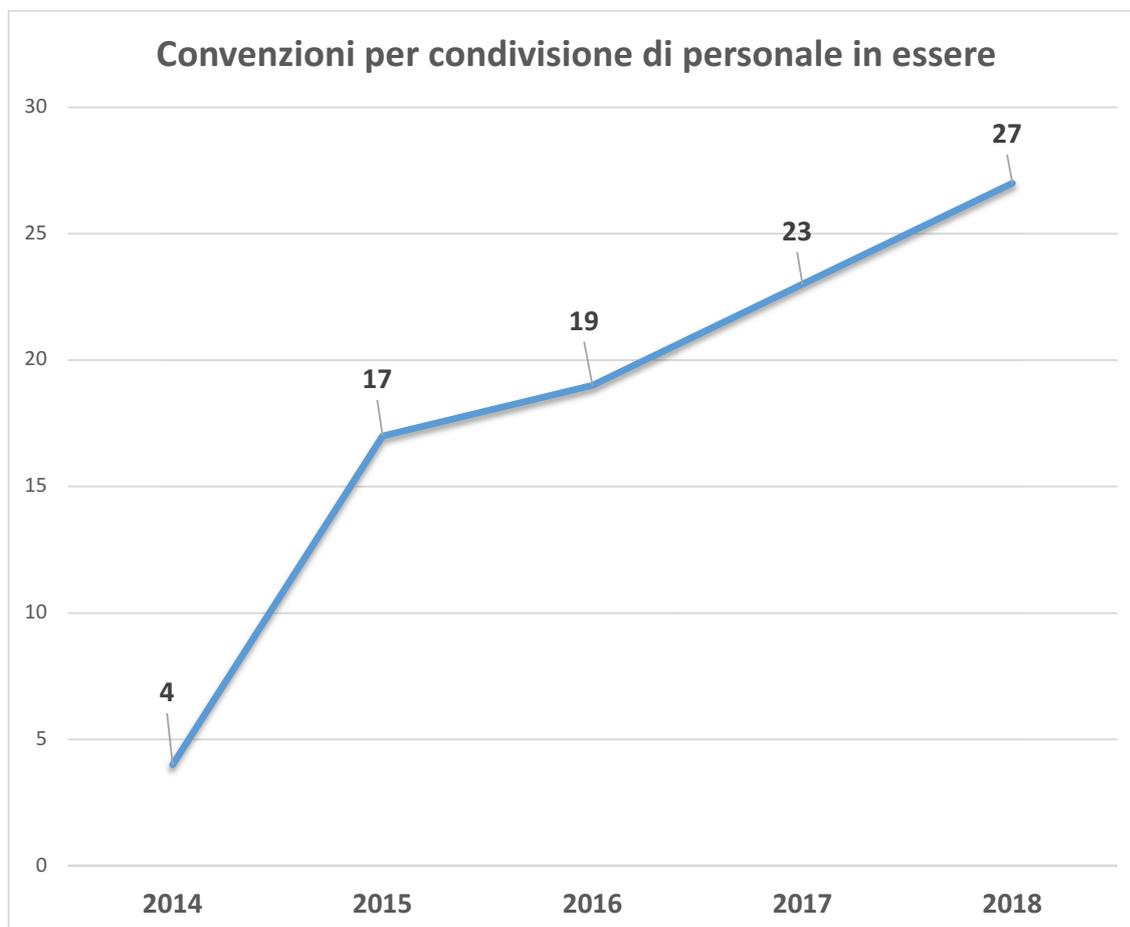
Nel corso del 2018 è stato pubblicato il primo Bando nell'ambito della convenzione con Confindustria ed è stata attivata, in collaborazione con l'Ufficio Reti e Sistemi Informativi della Direzione Generale, la piattaforma che permette di accogliere progetti presentati dalle imprese ovvero dai ricercatori CNR volti a sostenere nuovi percorsi di dottorato industriale o a caratterizzazione industriale co-finanziati dal CNR e l'impresa (<https://www.cnr.it/bandodottinn/>).

Inoltre sono state attivate e sono attualmente in vigore **n. 27** Convenzioni per condivisione di personale tra il CNR e le principali Università italiane, di cui **n. 4** stipulate nel 2018, ai sensi del Decreto del 27 novembre 2012 - attuativo dell'art. 55 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 – con il quale il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha approvato la "Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un 'università".

La presenza di tali specifiche Convenzioni permette l'attivazione di scambio continuo di personale tra i due Enti nei suoi cinque anni di vigenza. Le singole Convenzioni possono interessare più dipendenti di entrambi le parti.

La disciplina dei singoli rapporti è contenuta in apposite "Schede individuali" che costituiscono parte integrante delle Convenzioni stesse e sono compilate e sottoscritte per ogni unità di personale coinvolta. Le schede disciplinano in modo dettagliato l'attività svolta e l'impegno lavorativo annuo dedicato da ogni singolo ricercatore/tecnologo del CNR e dell'università interessata.

Nel corso del 2018 sono state **135 le unità di personale CNR interessate a** collaborazioni con le Università attraverso l'istruttoria di altrettante schede individuali nell'ambito delle Convenzioni per la loro condivisione in essere con le Università e i Politecnici italiani.



Aggiornato al 31/12/2018

7.4 Rapporti con Soggetti pubblici e Privati

Il CNR con la propria rete scientifica composta dai Dipartimenti, dagli Istituti e da Unità di Ricerca presso terzi, punta all'ampliamento della già vasta rete di relazioni con l'esterno affinché le proprie attività di ricerca possano trovare una loro collocazione nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.

L'Ente mira inoltre a che i risultati prodotti rappresentino una componente strategica, di tipo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale, tesa al miglioramento complessivo del Sistema-Paese, miglioramento che non può prescindere da una valorizzazione costante della ricerca e da un maggiore "investimento" in termini di innovazione.

Il CNR, nell'ambito dei rapporti di collaborazione con altri soggetti e le loro strutture di ricerca, pubblici e privati, italiani e stranieri, ai sensi del nuovo Statuto e dei propri Regolamenti di cui alle premesse, può stipulare contratti e/o accordi aventi come riferimento di massima la seguente tipologia: Accordo Quadro o Protocollo d'intesa e Convenzioni operative per lo svolgimento di attività istituzionale o di attività di supporto o comunque collegate ad esse di interesse comune, quali per esempio attività scientifica, didattica, ricerca, consulenza.

L'attività di ricerca in aree progettuali, la valorizzazione e l'utilizzo economico dei risultati della ricerca rappresentano le finalità e l'oggetto delle suddette collaborazioni, le cui modalità operative costituiscono la base per la successiva stipula di convenzioni operative.

Accordi Quadro, Protocolli d'Intesa e Convenzioni operative, sottoscritti tra due o più soggetti, costituiscono lo strumento per la disciplina di attività scientifiche ed impegni pluriennali, con o senza oneri di spesa e, di norma, per il coordinamento e la verifica degli stessi, le attività sono affidate ad un comitato di gestione/indirizzo costituito da rappresentanti di ciascuna delle Parti firmatarie.

Nel corso del 2018 le collaborazioni in attività di ricerca, istruite e formalizzate dal CNR, sono state numerose e complesse in quanto hanno richiesto l'impiego di specifica modulistica per format e schemi-tipo di Accordi/Protocolli/Convenzioni operative con e senza flussi finanziari, la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'istruttoria, quali la negoziazione con la controparte del testo finale e l'approvazione del testo da parte degli organi di governo dell'Ente, nonché l'utilizzo di varie modalità di sottoscrizione dell'atto convenzionale (firma autografa e/o digitale ai sensi dell'art. 15 comma 2 della legge n. 241/1990 s.m.i.).

In ordine agli Accordi Quadro, Protocolli d'Intesa e Convenzioni operative sottoscritti tra il CNR ed altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, **al 31 dicembre 2018** risultano **in vigore** circa **n. 270 accordi** aventi per oggetto lo sviluppo e la gestione di collaborazioni scientifiche di ricerca e studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori interdisciplinari di interesse comune.

Nel corso del 2018, sono pervenute circa **n. 106** richieste di collaborazione, di cui **n. 58** sono state formalizzate in Accordi/Protocolli/Convenzioni in quanto si è concluso l'iter di definizione, approvazione e stipula del testo, mediante le seguenti procedure: analisi documenti di fattibilità e dei relativi testi, supporto alla rete scientifica, acquisizione di pareri e/o attestazioni di copertura finanziaria, predisposizione di schede istruttorie, appunti e relazioni, rapporti con i soggetti contraenti, acquisizione firme rappresentanti legali dei firmatari, protocollazione, diffusione alla comunità scientifica e repertorio dei contratti.

Le collaborazioni stipulate dal CNR in essere possono essere classificate in base alla natura giuridica dell'ente contraente, come di seguito riportato, anche per un'analisi dell'incremento del numero di Accordi/Protocolli/Convenzioni che sono stati siglati rispetto all'anno 2017.

- **n. 56** Associazioni e Fondazioni,
- **n. 46** Enti di Ricerca
- **n. 40** Miste
- **n. 26** Amministrazioni centrali dello Stato
- **n. 24** Consorzi e Società Consortili
- **n. 24** Imprese
- **n. 23** Enti territoriali
- **n. 18** Altri Enti
- **n. 13** Enti Pubblici.

Di seguito si menzionano le collaborazioni più rilevanti stipulate nel corso del 2018.

Sono stati rinnovati rispettivamente l'Accordo Quadro tra il CNR e l'Agenzia Industrie Difesa per programmi di ricerca, studio, documentazione, innovazione e formazione ed altre iniziative comuni nell'ambito del settore sui materiali avanzati e tecnologie innovative, nonché l'Accordo Quadro tra il CNR e l'Agenzia per l'Italia Digitale per programmi di ricerca relativi ai piani nazionali «Piano nazionale Banda Ultra Larga» e «Crescita Digitale» per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale.

Altresì sono stati stipulati nel corso del 2018 Accordi/Protocolli e Convenzioni operative con soggetti pubblici e privati quali la Biblioteca di Napoli, il Comune di Matera, la Regione Lazio, il MIUR per il progetto Alternanza Scuola Lavoro, il MIBACT per i Beni Culturali.

Di particolare importanza per il CNR è la collaborazione con la realtà imprenditoriale del Paese.

Al riguardo sono stati stipulati Accordi/Protocolli e Convenzioni operative sia con le grandi e medie imprese, sia con le realtà locali e associative che operano per lo sviluppo del territorio, con enti di ricerca, associazioni e fondazioni (AIRI - Associazione Italiana per la ricerca industriale; ENI - Ente Nazionale Idrocarburi; Goppion SpA; Italtel SpA; Società Chimica Italiana; ISPRA; Fondazione Telecom Italia; Fondazione Festival della Scienza; Società Geografica Italiana)

Altresì, in data 25 maggio 2018, il CNR e Confindustria hanno sottoscritto una Convenzione per promuovere e attivare dottorati industriali con l'obiettivo di inserire, a condizioni agevolate, giovani ricercatori in azienda mediante la ricerca, con il contributo di imprese ed Università. I programmi di dottorato saranno sostenuti con modalità paritetiche da Confindustria, attraverso le imprese, e dal CNR, garantendo così il cofinanziamento di circa 30 borse di dottorato triennali, per un valore complessivo pari a € 2.250.000,00.

Importanti le attività di ricerca e formazione promosse nell'ambito dei rinnovi degli Accordi Quadro rispettivamente tra il CNR e la Regione Siciliana e il CNR e l'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana per l'attrazione e l'inserimento di giovani ricercatori nelle sedi di svolgimento delle attività finalizzate ai bisogni sociali ed economici della Regione.

Sono state attivate numerose collaborazioni miste tra il CNR ed altri soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, nell'ambito di MOU - Memorandum of Understanding e/o JRU - Joint Research Unit come ad esempio MOU Climate per coordinare la ricerca sul clima per l'Europa" da parte degli Stati Membri Europei e dei paesi associati; MOU FANO per la costituzione del centro di eccellenza in Biologia, ecologia e biotecnologie marine; MOU FAO, JRU ERHIS per la costituzione del nodo italiano di e-rhis European Research Infrastructure for Heritage Science.

E' stato stipulato Accordo tra il CNR, la Scuola IMT Alti Studi Lucca e le Università della Toscana che ha per scopo lo sviluppo un Centro di Competenza Cybersecurity Toscano, di seguito denominato C3T, che lavorerà nel campo della sicurezza informatica con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese, degli enti pubblici e dei professionisti su come conoscere, comprendere e reagire alle minacce di sicurezza informatica.

Altro importante risultato è la stipula dell'Accordo tra il CNR, la Fondazione Bruno Kessler e l'Università degli studi di Trento avente per oggetto la costituzione di un laboratorio congiunto denominato Quantum@Trento per portare la ricerca nel campo delle scienze e tecnologie quantistiche

a prodotti di interesse tecnologico, una sfida lanciata dall'iniziativa bandiera dell'Unione Europea, per un nuovo polo di attrazione, non solo per intercettare finanziamenti europei, ma anche per formare la futura classe di professionisti nel settore del futuro.

Tutti gli Accordi stipulati dal CNR sono inseriti nel repertorio contratti dell'Ente all'interno del Sistema informativo per la gestione delle Linee di Attività-Sigla.

Al **31 dicembre 2018** risultano in vigore **n. 11**, collaborazioni avviate dall'Ente a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale e europea. Rappresentano altresì attività di partenariato ad alto valore aggiunto, soprattutto in termini di apporto di competenze.

La copertura finanziaria dei suddetti oneri a carico del CNR è assicurata dai trasferimenti da parte del MIUR con il Fondo Ordinario per gli Enti di Ricerca e/o di altri Ministeri. Il CNR, tra l'altro, continua a garantire la gestione di finanziamenti Ministeriali previsti dal Piano di Riparto del Fondo Ordinario per gli Enti di Ricerca per progetti di interesse strategico quali il Programma di ricerche nel settore della fusione termonucleare controllata (Consorzio RFX), nonché il progetto di cooperazione per la traduzione in lingua italiana del Talmud Babilonese, denominato "Progetto Talmud" e la sua "Internazionalizzazione", partendo dal testo originale in lingua aramaica ed ebraica, con commento e testo originale a fronte, nonché la pubblicazione e presentazione dei risultati in appositi volumi, compreso un volume introduttivo sulla struttura, sui contenuti e sulla lingua del Talmud".

Altresì con il FOE 2018 è stato gestito il contributo ministeriale pari a 707.000,00 € per il primo anno di attività dell'Accordo tra il CNR e la Fondazione IDIS Città della Scienza di Napoli, sottoscritto in data 5 aprile 2018, e dell'apposita Convenzione operativa tra il CNR e la Fondazione, sottoscritta in data 22 novembre 2018, avente per oggetto la realizzazione del Progetto cd. "China - Italy Innovation Forum 2018", con lo scopo di promuovere la cooperazione scientifica e tecnologia tra gli ecosistemi italiano e cinese.

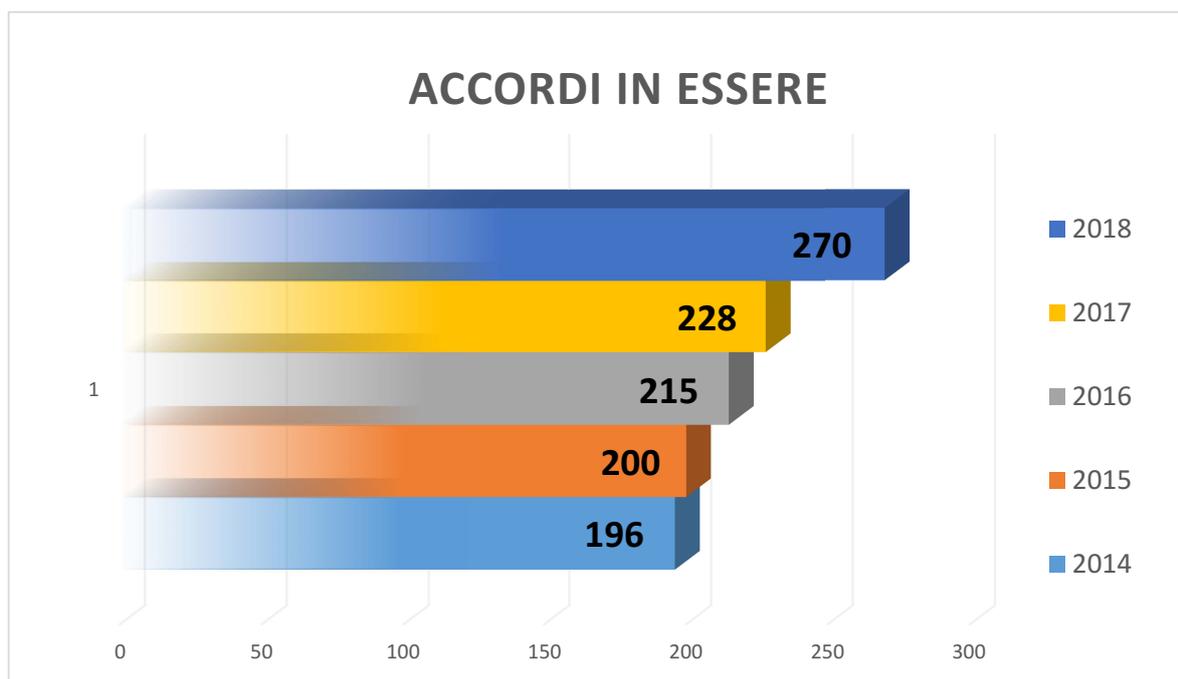
E' stato poi gestito il contributo pari a € 500.000,00, per il primo anno di attività dell'Accordo tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed il CNR, stipulato in data 26 ottobre 2017 e di durata triennale, avente ad oggetto la realizzazione congiunta di una Mostra che sarà allestita presso alcune delle sedi diplomatiche collocate nelle principali capitali mondiali per la promozione dell'immagine dell'Italia nel mondo, denominata "Italia: la bellezza della conoscenza".

Tale contributo, erogato dal Ministero degli Affari Esteri ha permesso il coinvolgimento, specifica Convenzione Operativa, del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, del Museo Galileo di Firenze, del Museo delle Scienze (MUSE) di Trento e della Fondazione IDIS Città della Scienza di Napoli.

Tra le convenzioni onerose pluriennali in essere si elencano anche quelle che il CNR ha siglato con: Aster e Almamater Università di Bologna per il Progetto Kic Raw; Festival della Scienza per l'organizzazione del Festival della Scienza, mostre scientifiche e laboratori didattici; OGG-Operative Group in Grenoble per il funzionamento della OGG e l'uso da parte del CNR dei locali messi a disposizione da ESRF - European Synchrotron Radiation Facility (Laboratorio Europeo di Radiazione di Sincrotrone; Università e/o Politecnici italiani per Dottorati di ricerca).

Per tutte le suddette Convenzioni, nell'esercizio finanziario 2018, è stato gestito, mediante lo strumento del relativo Piano di Gestione del Bilancio di Previsione del CNR, il budget assegnato, proveniente sia da fonti interne e sia da fonti esterne, con adempimenti di previsione, variazione di bilancio c/competenza e c/residui, impegni e liquidazione della spesa per gli oneri relativi a trasferimenti per progetti o attività di ricerca, quote e contributi annuali, borse di studio.

Nell'ambito delle attività per la gestione di accordi e convenzioni, un altro dato significativo è il valore complessivo dell'attività di ricerca in termini contabili-finanziari della spesa, che ha prodotto impegni e pagamenti, per n. 38 mandati di pagamento, per complessivi € **6.911.044,66**.



Aggiornato al 31/12/2018

7.5 Nomine

Il CNR svolge, promuove e coordina attività di ricerca con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei principali settori di sviluppo, individuati nel quadro della cooperazione ed integrazione europea e della collaborazione con le università e con altri soggetti sia pubblici sia privati; è associato a 50 Organismi scientifici internazionali non governativi i quali costituiscono le istanze organizzate della cooperazione scientifica internazionale, raccogliendo al loro interno la comunità scientifica mondiale.

Attraverso la sua organizzazione a matrice, che incrocia la grande rete di Istituti distribuiti su tutto il territorio nazionale con i Dipartimenti tematici, il CNR è in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze del sistema produttivo, mettendo a disposizione le competenze più adeguate indipendentemente dalla loro collocazione geografica. Per questo motivo sempre più spesso i suoi esperti sono chiamati a far parte degli organi collegiali di soggetti pubblici e privati non direttamente partecipati dall'ente.

Le nomine istituzionali in organi di governo, commissioni, Comitati che svolgono funzioni direttive consultive o tecniche in organismi internazionali o altre istituzioni a carattere scientifico quali Università, Enti Parco, Associazioni, Distretti tecnologici, Fondazioni sono spesso previste da disposizioni legislative, regolamentari ovvero dagli statuti dei soggetti stessi.

Il CNR a tal fine designa ovvero nomina i propri esperti negli organi di consulenza, direttivi e/o esecutivi di molti soggetti terzi, pubblici e privati, italiani e stranieri ed effettua periodicamente il monitoraggio per il rinnovo degli incarichi istituzionali.

In particolare, alcune disposizioni legislative e regolamentari prevedono la partecipazione di esperti dell'ente in numerose iniziative territoriali: ad esempio la Legge 6/12/1991 n. 394 dispone la partecipazione di rappresentanti CNR in seno al Consiglio di Amministrazione degli Enti Parco Nazionali istituiti dalla legge stessa, esperti CNR sono richiesti in commissioni tecnico scientifiche di nomina ministeriali ovvero in comitati istituiti da leggi regionali per lo sviluppo ed l'innovazione delle realtà locali.

I rappresentanti dell'Ente presso altre istituzioni e iniziative comuni con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, comunitari ed internazionali sono nominati o designati dal Presidente e devono possedere una comprovata competenza tecnica, giuridica o amministrativa, derivante da attività di studio e/o professionali compiute e/o da specifiche esperienze maturate per funzioni svolte, adeguata alle specifiche caratteristiche della carica da ricoprire e all'attività svolta dall'istituzione o al settore relativo all'iniziativa, nonché agli obiettivi che il CNR si propone di raggiungere attraverso la partecipazione.

7.6 **Certificazione, prova e accreditamento**

Il CNR sulla base del Regolamento di organizzazione e funzionamento svolge attività di certificazione, prova e accreditamento per le pubbliche amministrazioni e collabora, attraverso i propri esperti, con enti e istituzioni nazionali, stranieri e internazionali nel settore della normativa tecnica anche ai fini delle funzioni di vigilanza affidate da leggi e regolamenti all'ente.

Per 'Accreditamento' si intende il procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche.

L'accREDITAMENTO è una scelta volontaria degli organismi di certificazione/ispezione, laboratori e centri di taratura che intendono così impegnarsi nel dare evidenza di una caratteristica in più per quanto riguarda la correttezza, la trasparenza e la professionalità della loro attività. Anche l'Unione Europea, nel campo della Politica della Qualità e dell'AccREDITAMENTO, si è espressa chiaramente a questo proposito.

Si legge in un recente documento della Direzione Generale III/Industria:

"l'accREDITAMENTO è fondamentale per il corretto funzionamento di un mercato della valutazione della conformità trasparente e guidato dalla qualità. E' fondamentale per l'industria che, in quest'area, necessita di un servizio adeguato per poter essere pienamente competitiva. E' fondamentale per le autorità pubbliche, sia nazionali sia europee, per poter avere un livello appropriato di fiducia nei certificati rilasciati ovunque in Europa e così facilitare la libera circolazione dei prodotti per tutta la

UE. E' infine fondamentale per gli stessi organismi di valutazione della conformità, per aiutarli a dimostrare in maniera imparziale la loro competenza tecnica, assicurando tra gli stessi una concorrenza trasparente e di qualità".

In altri termini l'accreditamento vuol essere garanzia di imparzialità, indipendenza - soprattutto dalla consulenza- competenza ed internazionalità.

In tale ambito il CNR contribuisce con la partecipazione e la nomina dei propri rappresentanti nei diversi organismi di certificazione ed accreditamento e predispose le convocazioni ed eventuali deleghe degli stessi per la loro partecipazione alle assemblee periodiche, ordinarie o straordinarie, dei soci.

Inoltre il CNR attraverso un Accordo stipulato con UNI garantisce la partecipazione di propri esperti ai CT tecnici dell'ente di normazione che hanno il compito di individuare, analizzare e valutare le esigenze delle parti interessate all'attività di normazione, al fine di:

- predisporre ed elaborare, svolgendo l'attività pre-normativa necessaria, i progetti di norma nazionali verificandone la coerenza con la legislazione vigente;
- partecipare alla definizione dei progetti di norma, in sede CEN ed in sede ISO;
- contribuire al processo di recepimento nazionale delle norme CEN e di adozione di quelle ISO;
- supportare la diffusione della cultura normativa;
- fornire le risposte ai quesiti interpretativi sulle norme di specifica competenza.

7.7 Divulgazione e pubblicazione

Nell'ambito della politica d'internazionalizzazione, il CNR si occupa di stipulare accordi il cui scopo è di stabilire dei contatti di collaborazione scientifica, generalmente volti a incrementare scambi di conoscenze.

L'idea di valorizzare e rendere note la partnership attivate dal nostro Ente ha dato impulso all'utilizzo della "circolazione di informazioni" tramite Web, visto il potere comunicativo di tale strumento, al fine di mettere sotto la lente di ingrandimento, l'importante attività del primo Ente di Ricerca in Italia.

In questa ottica, il CNR si sta prodigando nella implementazione di una piattaforma informatica che dia pieno risalto sulla pagina web dell'ente <https://www.cnr.it/it/accordi-partnership> alle iniziative intraprese con Enti pubblici, privati ed Università ed al fine di valorizzare gli effetti positivi, dal punto di vista economico e scientifico che le medesime collaborazioni producono nel tessuto sociale e culturale in genere.

Tale piattaforma è inoltre utile per definire e veicolare al meglio le informazioni tra i diversi operatori delle Rete centrale e periferica ed al fine di definire un decalogo standard per l'attivazione di collaborazioni tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e qualsiasi altro Ente.

La pagina web del CNR relativa agli accordi prevede l'interazione tra più pagine con link di collegamento o collegamenti ipertestuali. In particolare è stata disegnata una pagina introduttiva che individua gli strumenti normativi a disposizione del CNR per il raggiungimento degli obiettivi programmatici finalizzati alla creazione ed al consolidamento di una rete di legami a carattere

sistematico e duraturo con soggetti pubblici e privati quali enti territoriali, imprese, amministrazioni centrali dello stato altri enti di ricerca e università.

Si sono distinti poi due importanti settori di attività concernenti da un lato i rapporti con soggetti pubblici e privati dall'altro i rapporti con le università che costituiscono le due macro-aree di interesse per le strutture di ricerca e gli utenti esterni.

In particolare le pagine tematiche vogliono informare gli utenti in merito agli strumenti di collaborazione esistenti, previsti dall'art. 26 del ROF, per attività di ricerca formazione e trasferimento tecnologico e fornire le informazioni utili all'attivazione delle collaborazioni nei due settori di competenza.

Inoltre la piattaforma informatica viene aggiornata in tempo reale e contiene i dati relativi a tutte le Convenzioni, Accordi Quadro e Protocolli in essere presso questo Ente e la proposta di aggiornamento prevede una interazione e interoperabilità in intranet tra gli uffici competenti dell'amministrazione centrale e le strutture Centrali dell'ente al fine di garantire all'utente un aggiornamento continuo della rete di relazioni esistenti tra il CNR e altri soggetti.

8. SVILUPPO INFRASTRUTTURE

8.1 Gestione immobiliare

Nell'ambito della politica di sviluppo e gestione dell'asset patrimoniale dell'Ente, si riportano di seguito le principali linee di carattere generale in base alle quali sono state intraprese alcune iniziative in parte già concluse, altre in corso di immediata esecuzione o di programmazione più a lungo termine:

- **considerare il patrimonio immobiliare come una delle risorse fondamentali del CNR**, da salvaguardare e valorizzare, per poter svolgere al meglio l'attività di ricerca;
- **mantenere una presenza capillare in tutte le Regioni italiane**, non solo diffusa in termini di sedi di lavoro, ma di eccellenza sul territorio per continuare quel prezioso lavoro di multidisciplinarietà e trasferimento di cultura e tecnologia che caratterizza da sempre un marchio di fabbrica del CNR;
- rafforzare l'interscambio (di persone, risorse e strumenti) **sia intra-Istituti (nell'ambito di attività scientifiche contigue e non), sia con le Università e le strutture di ricerca pubbliche e private**;
- re-investire tutte le risorse possibili recuperate da eventuali economie di gara e/o dalla riduzione nella spesa per canoni di locazione (sia rinegoziati al ribasso, sia cessati definitivamente per rilascio dei locali in uso) deve rimanere un volano per continuare un ciclo iterativo di **“risparmio-investimento/ottimizzazione-ulteriore risparmio”** (l'innescò di tale processo è stato garantito dalle prime azioni di razionalizzazione, per i prossimi anni, laddove il contributo ministeriale non aumenti sensibilmente, l'Ente dovrà essere pronto anche a **ricorrere al mercato finanziario**);
- intervenire sempre di più non solo in quelle Regioni dove l'Ente ha una maggiore esposizione di spesa per contratti di locazione più onerosi, ma anche in tutte le altre ove si presenti l'opportunità di accesso al finanziamento/cofinanziamento; a tal fine, le Regioni del Mezzogiorno restano ovviamente quelle privilegiate (attraverso l'accesso ai fondi strutturali, ai PON R&C, ecc), ma su tutte le l'impegno sarà massimale per giungere alla sottoscrizione di Intese, APQ, convenzioni per potenziare i centri di ricerca.
- **cooperare e collaborare con le maggiori Università italiane**, non solo al fine di individuare soluzioni per svolgere in sinergia attività di ricerca, ma anche per mettere a fattor comune competenze (di carattere gestionale e tecnica) in tutte le fasi del ciclo di vita degli immobili (dalla progettazione, alla costruzione, per proseguire con la gestione del *facility management*): su tutti si ricorda il percorso intrapreso sia con il Politecnico di Milano, che con la Federico II di Napoli.

8.2 Locazioni

La presenza capillare del CNR sul territorio nazionale oltre che attraverso immobili e terreni di proprietà avviene anche attraverso circa 65 contratti di locazione passiva/comodato, con un onere di spesa nel 2018 pari a circa 9,57 milioni di euro.

Detto importo si riferisce alla somma dei canoni locativi attualmente riconosciuti alle proprietà degli immobili, sulla base di quanto congruito dall’Agenzia delle Entrate¹.

La crescente attenzione al contenimento della spesa hanno indirizzato le scelte del CNR verso una nuova politica, iniziata a partire dal 2012, finalizzata ad un più razionale utilizzo dei fondi a disposizione.

Di seguito si riportano le linee guida che sono state osservate nell’ultimo quinquennio (e quindi anche nel corso del 2018) e che delineano peraltro un ulteriore punto di partenza per tutte le scelte future, già programmate e da proporre:

- ✓ **Riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi negli immobili di proprietà.**
- ✓ **Avvio di iniziative di sviluppo immobiliare**, realizzando nuovi siti, in tutta Italia (intervenedo prioritariamente in quelle Regioni nelle quali risultano in essere contratti di locazione più onerosi e in quelle Regioni nelle quali è possibile/più agevole l’accesso a finanziamenti esterni), destinati ad accogliere le attività di ricerca di numerosi Istituti (sedi istituzionali e sedi secondarie), riducendo la presenza del CNR in sedi non di proprietà e di conseguenza i costi di locazione.
- ✓ **Applicazione del D.Lgs n. 95/2012 convertito in Legge n.135/2012** - applicazione art. 3, ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali, tra cui il CNR:
 - la riduzione del 15% dell’importo del canone (anticipata al 1° luglio 2014 rispetto all’iniziale data prevista del 1° gennaio 2015, come da successivo DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66, entrato in vigore il 24.04.2014),
 - blocco dell’adeguamento ISTAT per gli anni dal 2012 al 2019(per cui i canoni a partire dall’entrata in vigore della legge di riferimento non hanno subito aumenti, storicamente valutabili nell’ordine del un 2% annuo²).
 - **Analisi sulla congruità dei canoni corrisposti**, attraverso la valutazione dell’Agenzia delle Entrate e la successiva richiesta ai locatari di adeguamento al nuovo canone congruito con abbattimento del 15% (come previsto dalla Legge). Nella maggioranza dei casi di novazione di contratto, tale richiesta è stata accolta; restano alcuni casi isolati per i quali la proprietà non ha acconsentito al ribasso richiesto e, stante la scelta dell’amministrazione di procedere in via prudenziale al pagamento dell’importo congruito dall’AdE (inferiore alle richieste della proprietà), potrebbe verificarsi l’eventualità di dover riconoscere la differenza.
 - **Cessazione di contratti per immobili non più ritenuti necessari alle esigenze dell’Ente**

Tali azioni, a seconda della tipologia contrattuale e della specificità di ogni singolo contratto, sono state applicate, di volta in volta, singolarmente e/o sinergicamente.

¹Si precisa che sono presenti contratti di cui ancora l’Ente non ha a disposizione la congruità dell’AdE, per cui l’amministrazione sta proseguendo a versare quanto previsto dal contratto in essere, contratti per i quali, pur avendo ricevuto la congruità dall’AdE, non è stato ancora raggiunto un accordo sul nuovo canone con la proprietà, per i quali l’amministrazione sta procedendo con il pagamento di quanto congruito dall’AdE

La sommatoria delle azioni intraprese dal 2012 al 2018 possono essere riassunte in una riduzione di quasi il 41% della spesa corrente per la voce “locazioni”, passando da circa 16,24 M euro a 9,57 M euro.

Contratti con comunicazione di recesso anno 2018

Nella tabella di seguito riportata, sono stati evidenziati i recessi dei contratti di locazione effettuati nel corso del 2018 con un ulteriore riduzione della spesa per gli anni futuri (2020) pari ad € 488k:

STRUTTURA CNR	CONTRAENTE	CANONE	COMUNE IMMOBILE	REGIONE
IBB-ICB-ISTC-ISN-IPCB-IVALSA	SIGE	264.731,00	CATANIA	SICILIA
ISAFOM	INTERFIN	224.404,76	ERCOLANO (NA)	CAMPANIA

Contratti chiusi nel corso del 2018

Nella tabella di seguito riportata, vengono elencati contratti di locazione risolti nel corso del 2018 per circa 60K euro annui.

STRUTTURA CNR	CONTRAENTE	CANONE ANNUO	COMUNE IMMOBILE	REGIONE
IGG	COMUNE DI VIAREGGIO	2.654,72	VIAREGGIO	TOSCANA
ISSIA	IST. PALAGONIA	36.558,87	PALERM	SICILIA
INO	COPPOLA	21.346,18	LECCE	PUGLIA

Contratti rinegoziati nel 2018

Nel corso del 2018 sono stati rinegoziati i seguenti contratti, con significativo abbattimento della spesa annua da sostenere:

STRUTTURA CNR	CONTRAENTE	CANONE PRECEDENTE	CANONE RINEGOZIATO	COMUNE	REGIONE
ITC- IFT	EDIL PORTA ROMANA di Rotilio Ercole & C. sas	90.260,48	58.000,00	L'AQUILA	ABRUZZO
IBF	DEGREGORI Tito	12.640,12	6.902,00	CAMOGLI	LIGURIA
ITC	SILVANI MARCELLA	35.763,75	35.700,00	SAN GIULIANO MILANESE	LOMBARDIA
ISN	IMMOBILIARE PIANO LAGO SRL	520.000,00	163.150,00	MANGONE	CALABRIA
IDPA - ICRM	Immobiliare ELLEBIELEPI	330.162,69	229.800,00	MILANO	LOMBARDIA

IBBR	CIABATTA ENZO	105.980,57	86.499,55	PERUGIA	UMBRIA
IBBR	CIABATTA S r L terreno	4.536,99	1.345,50	PERUGIA	UMBRIA
AREA DI RICERCA MILANO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA	1.207.732,64	809.300,00	MILANO	LOMBARDIA
		2.307.077,24	1.390.697,05		

RIDUZIONE DELLA SPESA OTTENUTA: 916.380,19

Va segnalato inoltre per ciò che riguarda il contratto rinegoziato con l'Università degli Studi di Milano Bicocca che l'accordo, in fase di stipula e accettato formalmente dall'Università, prevede una revisione del canone a partire dal 1/3/2015 estendendo quindi il risparmio anche agli anni precedenti passando da un canone annuo di € 1.207.732,64 ad un canone annuo pari ad € 809.300,00 con un risparmio di € 398.432,64 annui dal marzo 2015; lo stesso accordo sancisce poi che, a seguito di prossima riduzione degli spazi occupati dal CNR, il canone venga ulteriormente diminuito fino alla cifra di € 691.000,00 a partire dall'effettiva riconsegna dei locali per una ulteriore riduzione di spesa di € 118.300,00

Sono state altresì avviate le procedure per la rinegoziazione di ulteriori contratti in scadenza nel 2019. Per quanto concerne i recessi programmati per il prossimo futuro si segnalano:

- il subentro del CNR nel contratto di comodato d'uso gratuito presso i locali precedentemente utilizzati da IMAST a Portici (avviato nel corso del 2014), previa terminazione dei lavori di ristrutturazione (previsti per il 2019), permetterà di dare, dopo molti anni di disagio, una nuova efficiente sede di lavoro agli Istituti ISPAAM e ISAFOM (con rescissione dei conseguenti contratti locativi in essere per complessivi 276,5 k€, costituendo di fatto il nuovo Polo Agrario);
- altra iniziativa nel comune di Napoli, finanziata attraverso l'Intesa di Programma CNR-MIUR, il cosiddetto Polo Tecnologico di v.le Marconi (località Fuorigrotta) prevede la consegna entro il 2019 della nuova sede per l'IRC e l'IREA, con rescissione dei contratti locativi in essere (oltre 300 k euro l'anno);
- a seguito del trasferimento dell'IBCN, operante in regime di convenzione onerosa presso la Fondazione Santa Lucia, a Monterotondo l'Ente conseguirà un risparmio annuo di 1,5 M euro;
- al termine della riorganizzazione logistica in atto presso i locali dell'Area di Genova (Torre Francia) verranno liberati i locali attualmente detenuti in regime di locazione passiva con ENPAM con abbattimento della spesa locativa di 820 k euro;
- il contratto di locazione di via Catalafimi, a seguito del trasferimento dell'IBBR nell'Area di Ricerca di Palermo, potrà essere rescisso (risparmio di 77 k euro l'anno).

8.3 Programma Triennale delle dismissioni immobiliari del CNR 2019-2021

In data 30.12.2018, con delibera n. 205 – verb.360, il CdA ha approvato il programma triennale delle dismissioni immobiliari del CNR per il triennio 2019-2021, autorizzando il Direttore Generale / l'USGPE a porre in essere tutte le attività conseguenti ai fini della necessaria approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della procedura da adottare.

Tale scelta deriva dall'esigenza di razionalizzare il patrimonio, ridurre i costi annui di gestione (in primis, manutenzione straordinaria degli stessi immobili, vigilanza, pulizie straordinarie, tasse e imposte), nonché reperire risorse finanziarie da destinare ad altri usi.

Si fornisce, di seguito una sintetica descrizione degli stessi:

1. Anacapri, via vicinale Fraita Caselle
2. Napoli, via Schipa 115
3. Lecco. Corso Promessi sposi 29
4. Roma, via Bolognola
5. Roma, via Cineto Romano
6. Rocca di Papa, piazza XX settembre 6
7. Venezia-Lido, località Ca' Bianca
8. Venezia-Mestre, via Dandolo 9

ANACAPRI

Il complesso immobiliare di recente ristrutturazione (2015), posto in Località Ceselle - Caprile, consta di due distinti immobili, fabbricati.

Il complesso, originariamente appartenuto alla Reale Accademia Svedese, è posizionato in una delle più esclusive e panoramiche zone dell'Isola, realizzato con l'architettura tipica del luogo ed inizialmente destinato a centro studi e ricerca solare.

Da una recente stima dell'Agenzia delle Entrate, pervenuta all'Ufficio USGPE in data 7 marzo 2018, il complesso immobiliare ha ricevuto una valutazione pari a 12.128.000 euro (circa 7642 euro al mq). Tale valore tiene conto dei valori di mercato registrati dall'OMI per la zona di riferimento (B2 – centro: piazza Vittoria, piazza Caprile, via AxelMunthe, Le Boffe), i cui valori min-max si attestano rispettivamente tra 5.900 euro/mq e 9.000 euro/mq.

IMMOBILE UBICATO IN NAPOLI - VIA MICHELANGELO SCHIPA N. 115

L'immobile non è più in uso da strutture CNR. In precedenza era stato sede dell'ex "Istituto di Ricerca sulle Attività Terziarie (IRAT)", il quale insieme all'Istituto di Studi Giuridici Internazionali (ISGI)", è confluito nell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), che, a far data dal 2014, ha la propria sede in Via Cardinale Guglielmo Sanfelice n.8, Napoli.

L'appartamento è all'interno di un fabbricato intensivo di tipologia civile con struttura portante in cemento armato edificato alla fine degli anni '60, posto nel quartiere Chiaia, in zona centrale del territorio cittadino, ben servita dai mezzi pubblici di trasporto su gomma ed in prossimità dalla stazione ferroviaria di Mergellina.

L'edificio si compone di piano terra e nove piani in elevazione oltre due interrati, con unità immobiliari presenti adibite ad abitazione, uffici e negozi.

L'immobile presenta uno stato manutentivo medio in quanto necessita di adeguamento e rifacimento degli impianti tecnici e tecnologici e di alcune opere murarie di finitura.

L'andamento del mercato immobiliare della zona (OMI di riferimento "Zona B14 – P.zza Amedeo, via Partenope, Mergellina, piazza dei Martiri, via Caracciolo, via Crispi") ha visto un sostanziale deprezzamento dei valori min/max dal 2011 al 2015, mentre a partire dal 2015 ad oggi la situazione è tornata stazionaria su un valore min. di 2.650 euro/mq e un valore massimo di 5.800 euro/mq.

Da una stima dell'Agenzia delle Entrate, redatta in data 26 febbraio 2018, l'immobile ha ricevuto una valutazione pari a 1.255.100 euro (3.850 euro al mq).

COMPENDIO IMMOBILIARE IN ROMA – VIA BOLOGNOLA

Il compendio immobiliare, precedentemente utilizzato come sede dell'IGAG e attualmente vuoto a seguito del trasferimento dell'istituto stesso presso l'Area della Ricerca di Roma 1 – Montelibretti, si trova nella zona denominata Castel Giubileo, a Roma, zona periferica a nord della città, in posizione decentrata ma molto ben collegata grazie allo svincolo autostradale del GRA e alla stazione del treno metropolitano (fermata FIDENE).

Il compendio, costituito da un lotto di circa 8.400 mq è posto tra via Bolognola, via Salaria e via di Castel Giubileo, con ingresso pedonale e carrabile da via Bolognola.

Il compendio consta di 7 fabbricati, realizzati alcuni in calcestruzzo armato, altri in acciaio e vetro, ad uso diversificato (laboratori, uffici e altri contenenti impianti a servizio del compendio stesso).

Da una stima dell'Agenzia del Territorio pervenuta all'Ufficio USGPE in data 12 maggio 2010 il complesso immobiliare ha ricevuto una valutazione pari a 6.990.000 euro (complessivi per circa 3.000 mq di superficie immobiliare e oltre 7.500 mq di corte).

UNITA' IMMOBILIARE SITA IN ROCCA DI PAPA, PIAZZA XX SETTEMBRE N° 6

Trattasi di unità immobiliare ad uso una cantina, ubicata al piano terra all'interno del contesto storico di Rocca di Papa utilizzata per ospitare un impianto di pompaggio d'acqua finalizzato ad alimentare un sito di ricerca, non più utilizzato.

Da una stima dell'Agenzia del Territorio pervenuta all'Ufficio USGPE in data 5 maggio 2010 l'immobile ha ricevuto una valutazione pari a 8.000 euro.

Lo stato manutentivo dell'edificio è discreto (Edificato antecedentemente al 1942).

COMPENDIO IMMOBILIARE SITO IN VIA CINETO ROMANO N.32 - ROMA

Il compendio, attualmente in uso dall'Istituto di fotonica e nanotecnologie, si trova nel quadrante Est di Roma nelle immediate vicinanze del GRA e internamente a esso, più precisamente nell'area compresa, a nord dalla via Tiburtina, a sud dal fiume Aniene e chiusa a est dal GRA.

L'istituto è in procinto di essere trasferito presso l'Area della Ricerca di Tor Vergata, nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Lazio (progetto "NanoMicroFAB" - Infrastruttura aperta di ricerca operante nei settori della micro e nano-elettronica, L.R. n. 13/2008 - Infrastrutture Aperte per la Ricerca - Domanda n. 173-2017-17390 – Regione Lazio).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 ottobre 2018, ha adottato all'unanimità dei

presenti la seguente deliberazione n. 194/2018 – Verb. 360, per cui l'immobile sarà libero e non più utilizzato da strutture del CNR.

Il compendio è composto principalmente da tre corpi di fabbrica e costruzioni accessorie con relative aree scoperte:

- Edificio A - uffici e laboratori;
- Edificio B detto anche "Stanza Bianca" - laboratorio;
- Edificio C - officina.

L'edificio A è composto da due piani fuori terra più un piccolo corpo al piano secondo.

Gli edifici B e C, entrambi ad un solo piano, sono posti a sud del suddetto, a ragguardevole distanza gli uni dagli altri tali da lasciare spazio ad un'area adibita sia a parcheggio che a verde.

Più a sud di questi è un altro corpo di fabbrica in cui vi ha sede la cabina elettrica.

L'accesso agli immobili avviene attraverso più passi carrabili

Secondo prescrizioni del nuovo P.R.G. del Comune di Roma, approvato con Delibera c.c. n. 18 il 12/02/2008, l'intero compendio rientra all'interno del sistema insediativo denominato "Città da Ristrutturare", in particolare, come previsto dall'art. 52 delle N.T.A., in zona riguardante "Tessuti prevalentemente per attività", nonché come previsto dall'art. 53 delle N.T.A., per "Ambiti per i programmi integrati".

Da una stima dell'Agenzia del Territorio pervenuta all'Ufficio USGPE in data 22 novembre 2011 l'immobile ha ricevuto una valutazione pari a 5.155.000 euro.

IMMOBILE UBICATO IN LECCO - VIA PROMESSI SPOSI

Trattasi di immobile cielo-terra, libero a partire da marzo 2017 a seguito di definitivo trasferimento dell'Istituto di Chimica della Materia Condensata e di Tecnologie per l'Energia (ICMATE - ex IENI) presso il nuovo edificio CNR nel Campus Universitario a Lecco del Politecnico di Milano.

In fase di programmazione dell'intervento lecchese, nel piano di finanziamento, veniva espressamente autorizzata la vendita dello stesso a conclusione dei lavori per la nuova sede a parziale reintegro delle risorse investite.

Il fabbricato da cielo a terra con annessa area pertinenziale destinata a parcheggio, area di manovra e rampa di accesso, consta di officina, magazzino, laboratori ed uffici, su 4 piani + ammezzato.

L'immobile, edificato nel 1992, è situato in zona semicentrale, su area a destinazione produttiva, ampiamente servito da servizi pubblici e privati (sede decentrata della regione Lombardia, ospedale A. Manzoni, Prefettura, Questura, numerosi edifici scolastici, centri commerciali e due linee urbane di autobus).

L'immobile ricade nella zona omogenea "IA" – Attività produttive industriali e artigianali.

Al momento l'ufficio non dispone di una valutazione dell'immobile, successiva all'acquisto; l'ultima stima immobiliare redatta dall'Agenzia del Territorio è di novembre 2010.

L'acquisto dell'immobile da parte del CNR risale all'11 aprile 2011 ad un prezzo di 4.740.000 euro oltre spese notarili e tasse.

TERRENO SITO IN VALENZANO (BARI)